



CITTA' di DOMODOSSOLA

Provincia del Verbano Cusio Ossola
Area Pianificazione Territoriale-Ambiente-Attività produttive

Piazza Repubblica dell'Ossola n. 1 - 28845 Domodossola (VB)

Tel. 0324/492260 ☎ 0324/492267

Pec: protocollo@pec.comune.domodossola.vb.it

Prot. 8499

Data: 03/04/2017

Via pec

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali
Via C. Colombo, 44 – 00147 ROMA

dgsalvanguardia.ambiente@pec.minambiente.it

Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per l'Energia Nucleare e le Energie Rinnovabili e
l'Efficienza Energetica – Divisione III – Reti elettriche

Via Molise 2, 00187 ROMA,

dgmereen.div04@pec.mise.gov.it

REGIONE PIEMONTE

Direzione Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico
Sostenibile

Settore Sviluppo Energetico Sostenibile

Corso Regina Margherita, 174

10152 TORINO

competitivita@cert.regione.piemonte.it

Alla c.a.

*del Responsabile del Procedimento
e del Referente (Dr. Filippo Baretti)*

e p.c.

Terna Rete Italia S.p.A.

Viale E. Galvani, 70 – 00156 Roma.

svr.autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it

Alla PROVINCIA DEL VCO

protocollo@cert.provincia.verbania.it

Oggetto: [ID_VIP:1897]

**Procedura di VIA di competenza statale, inerente la razionalizzazione della rete AT
nella Val Formazza e Interconnector Italia-Svizzera. [EL-330]**

OSSERVAZIONI ex art. 24 c. 4 del Dlgs 152/2006 e smi

Dall'esame della documentazione integrativa depositata in data 18/01/2017 registrata al Prot. Gen. del Comune di Domodossola al n. 1288 ne consegue la necessità di effettuare le seguenti osservazioni:

1. In merito alla vincolistica, nella documentazione progettuale non vi è nessun riferimento in merito alla presenza sulle aree oggetto di intervento del vincolo a **uso civico** anche come bene paesaggistico tutelato per Legge ex art. 142 comma 1 lett. h) del Dlgs 42/2004 e smi., ma soprattutto nulla viene detto in merito alle opere di compensazione e alle relative concessioni amministrative, in favore delle varie comunità di uso civico presenti sul territorio.
2. Pur accogliendo positivamente il recepimento del suggerimento di accoppiare su un'unica linea la Linea 220Kv (nuova) e la linea esistente detta "Morel" e l'interramento della Linea 130Kv Calice Pallanzeno, si osserva che l'interramento previsto sotto la viabilità pubblica attraversa i centri abitati. Si chiede di prevedere l'interramento della linea in prossimità del canale esistente dell'ENEL (in uscita dalla centrale di Calice). In merito all'accoppiamento della Linea c.d. Morel con la nuova Linea 220Kv, si osserva che l'elaborato RERX10004BIAM2207_PARTE_2.pdf non sembra aver recepito tale soluzione. Si confrontino pagina 542 con la pagina 477 del documento REAR10004BSA00337_03-Fotoinserti-SIA-Parte_2.pdf (versione 2014).
3. Si osserva, in generale, che nulla viene argomentato in merito a **compensazioni e mitigazione** degli impatti sul paesaggio delle infrastrutture in progetto. Ad esempio, eventuali opere di mascheramento delle stazioni elettriche.
4. Si osserva che nulla viene detto in merito alla compatibilità dell'opera con il Piano Paesaggistico Regionale riadattato con D.G.R. n. 20-1442 del 18 Maggio 2015. In particolare, dalla data di adozione del PPR, non sono consentiti sugli immobili e nelle aree tutelate ai sensi dell'articolo 134 del Dlgs 42/2004 e smi c.d. Codice dei beni culturali e del paesaggio, **interventi in contrasto con le prescrizioni di tutela del Piano medesimo.**
Per quanto riguarda il territorio comunale di Domodossola, il PPR individua quali Beni paesaggistici di cui all'art. 134 le seguenti aree e immobili:
 1. **Beni paesaggistici individuati ai sensi dell' art. 136 c. 1 lett. c) e d) del Dlgs 42/2004 e smi**
 - Area dichiarata di notevole interesse pubblico con D.M. 01/08/1985: zona in località Alpe Lusentino, Moncucco e Monte Calvario sita nei comuni di Domodossola, Villadossola, Montescheno, Bognanco (numero rif. regionale B057);
come individuata a pagina 611 del **Catalogo dei Beni paesaggistici del Piemonte, Prima parte** e nella tavola P2 del PPR.
 2. **Beni paesaggistici individuati ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004 e smi**
 - i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua
 - le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina
 - i parchi e le riserve nazionali o regionali
 - i territori coperti da foreste e da boschi
 - le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civicicome individuati nella **Tavola P2** e nel **Catalogo dei Beni paesaggistici del Piemonte, Seconda Parte** del PPR.
5. In considerazione del fatto che le opere in progetto interessano aree con **terrazzamenti** (muri realizzati in pietra a secco e di relative reti di drenaggio e scolo delle acque ad essi collegate) come già osservato precedentemente con nota prot. 13015/2014 del 11/7/2014 a cui si rinvia. Trattasi, di un sistema complesso di opere legato allo sviluppo di una civiltà rurale che ha utilizzato la coltura su terrazzamento (tecnica che vede la formazione di piccoli campi di terra riportata sostenuti da muri di pietra a secco per aumentare la superficie piana coltivabile in piano) quale sistema produttivo sin dal Medioevo. Seppur tali manufatti risultino in parte abbandonati, si chiede di specificare, se coinvolti dai lavori (ad esempio per l'apertura di piste di cantiere, per lo smantellamento della linea Morel ecc.), **che sarà prevista la dovuta attenzione e la tutela, ovvero nel caso di motivate necessità di manomissione, il ripristino con**

la stessa tecnica originale, muri di pietra a secco senza impiego di malte cementizie o leganti e dei canali di scolo delle acque meteoriche.

6. Inoltre, si osserva che nulla viene detto in merito all'attraversamento o meno con mezzi meccanici e strade di cantiere di **mulattiere**. Il sistema, non interamente cartografato, collega gli insediamenti ancora presenti sui versanti montuosi tra Villadossola e Domodossola (es. Anzuno, Maggianigo, Cisore, Monteossolano). Sono infrastrutture realizzate in pietra da cui si staccano i sentieri. Oggi sono percorsi anche da escursionisti.

Si chiede di precisare negli elaborati progettuali che eventuali e motivate manomissioni saranno seguite dal completo ripristino, secondo la tecnologia tradizionale senza uso di malte cementizie o leganti. E' evidente che il ripristino dovrà riguardare anche i manufatti relativi al reticolo per lo scolo e l'attraversamento delle acque.

Al riguardo, con riferimento ai RIPRISTINI, il documento RERX10004BIAM02223 non riporta alcun riferimento alle suddette opere (TERRAZZAMENTI E MULATTIERE) e al loro ripristino.

7. Relativamente alle **piste di cantiere, micro cantieri ecc.** negli elaborati grafici progettuali non sembrano presenti i tracciati e le aree occupate dagli stessi, nonché le **opere di difesa e di sostegno** citate nei documenti testuali. Si ritiene che le suddette opere accessorie debbano essere rappresentate graficamente sia ai fini delle valutazioni di cui ai punti 5 e 6 sia ai fini della tutela paesaggistica.

8. Considerati gli argomenti di valenza "ambientale", si osserva e si ribadisce, quanto già rilevato nel documento allegato alla nota di trasmissione prot. 27414 del 24/11/2016 da questa Amministrazione (sottoscritto con i Comuni di Beura Cardezza, Masera, Trontano, Villadossola, Pallanzeno, Piedimulera, Pieve Vergonte, Montecrestese) ovvero che:

- Per quanto riguarda la **nuova Stazione di Conversione**, la previsione di collocazione e le proposte alternative rappresentate confermano l'utilizzo di aree libere. Come già richiesto nella corrispondenza agli atti tra il 2014 e il 2015, si ribadisce la necessità di cercare aree già compromesse, o abbandonate o relative ad insediamenti industriali dismessi o in via di dismissione, evitando il consumo di ulteriore suolo. Si ritiene inaccettabile il prezzo "ambientale" di tale nuovo insediamento, così come proposto e configurato. Inoltre, la documentazione progettuale, molto schematica, non consente la comprensione del reale impatto sul contesto territoriale e paesaggistico.
- La **nuova Linea 380kV**, cosiddetta di interconnessione, non ha subito sensibili miglioramenti rispetto alle richieste e alle proposte dei Comuni nel corso della fase concertativa. Si ritiene inaccettabile il prezzo "ambientale" del passaggio della nuova Linea 380kV che si accentua e si rende maggiormente evidente nelle aree incontaminate, prive di altre infrastrutture, quali ad esempio il contesto in quota di Montecrestese. Alla luce di quanto detto si chiede che l'eventuale nuova linea venga prevista con tracciati in galleria (in cavo).
- **"Prezzo ambientale" e compensazioni.** Il territorio ossolano paga un prezzo sproporzionato al suo contesto geomorfologico, paesaggistico e socio economico. Pur accogliendo favorevolmente le cosiddette razionalizzazioni, o ottimizzazioni, dei tracciati delle linee esistenti proposte da Terna, le stesse non possono ritenersi adeguate a compensare gli impatti ambientali generati **dalla nuova linea 380kV e dalla contestuale realizzazione della Stazione di Conversione**. E' necessario uno sforzo maggiore, volto sia a soluzioni "in cavo", sia alla riduzione del consumo di suolo. Infine, se le soluzioni "in cavo" non sono tecnicamente realizzabili per l'esistenza di altre infrastrutture elettriche

che non ne consentono un ulteriore sviluppo, sorge l'effettivo e forte dubbio che la conformazione del territorio ossolano e il carico già presente non siano compatibili con il progetto Interconnector. Si osserva che le politiche di sostegno e sviluppo dell'economia turistica della Valle Ossola non possono impostarsi indipendentemente dalla tutela e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio alpino, a favore del quale da decenni Comuni, Comunità e poi Unioni Montane, Provincia (per es. per la formazione di oltre 220 Guide Escursionistiche Ambientali), Regione e la UE investono per favorire lo sviluppo di un'economia montana fondata sul turismo sostenibile.

Si ritiene utile precisare che le presenti osservazioni attengono in particolare al progetto Interconnector richiamato in oggetto e non al progetto denominato "Razionalizzazione della Rete AT nella Val Formazza" per il quale si esprime, in generale, il favorevole accoglimento.

Il Dirigente dell'Area Pianificazione
Territoriale-Ambiente-Attività produttive

Arch. Paolo Tecchio

*(firmato digitalmente
ai sensi del Dlgs 82/2005 e smi)*

L'Assessore alla Pianificazione
Territoriale, Infrastrutture e Patrimonio,
Edilizia Privata e Verde Pubblico

Ing. Franco Falciola

*(firmato digitalmente
ai sensi del Dlgs 82/2005 e smi)*